



**DANIEL HANBURY
UN'AFFETTUOSA MEMORIA**

**DANIEL HANBURY
IN LOVING MEMORY**

*Quaderni degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury
n. 2 - 2017*



He was a man who devoted himself to one book of nature, but left no leaf uncut and no page unstudied. He was blameless and most kindly in private life, without a shade of ostentation; one who in the fullest significance of the phrase might be described as "Integer vitae, sclerisque purus" [Orazio, Carmina, Liber I, 22]

(da "The Chimist and Druggist", April, 15, 1875, p. 16)

DANIEL HANBURY
UN'AFFETTUOSA MEMORIA



DANIEL HANBURY
IN LOVING MEMORY

Testo di/Text by:

Daniela Gandolfi, Amici dei Giardini Botanici Hanbury/Istituto Internazionale di Studi Liguri

Traduzioni di/Translations by:

Tina Condrò in collaborazione con Loredana Maria Rinaldi

Referenze fotografiche/Photographic references:

Archivio Fotografico IISL, Bordighera. Fondo Hanbury

Per gli acquarelli di Daniel Hanbury: Daria Vinco, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona

Ringraziamenti

Per la possibilità di realizzare questo "Quaderno" un particolare ringraziamento va al Presidente dell'Associazione degli "Amici dei Giardini Botanici Hanbury" Alain Elkann, alla Vice Presidente Ursula Salghetti Drioli Piacenza, a Carolyne Hanbury, Alessandro Bartoli, Marta Garulli e a tutti gli Amici dei GBH per la fiducia sempre accordatami e per l'affettuoso sostegno.

Un particolare ringraziamento va anche a Bruna De Paoli, Elena Riscozzo, Giovanni Russo, Lorenzo Ansaldo dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri per la collaborazione prestata in questa e altre occasioni.

Acknowledgements

Special thanks go to the President of the Association "Amici dei Giardini Botanici Hanbury" Alain Elkann, to the Vice-Chairman Ursula Salghetti Drioli Piacenza, to Carolyne Hanbury, Alessandro Bartoli, Marta Garulli and all the "Amici dei Giardini Botanici Hanbury" friends for the opportunity to realise this "Booklet", the trust always placed in me and the affectionate support.

Special thanks go also to Bruna De Paoli, Elena Riscozzo, Giovanni Russo, Lorenzo Ansaldo of the International Institute for Ligurian Studies for their collaboration offered on this and other occasions.

Quaderni degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury - n. 2 - 2017

Premessa

Già nel 2015 in occasione del ricorrere del 190° anniversario della nascita e del 140° anniversario della morte di Daniel Hanbury (1825-1875) era nato in me l'interesse per la figura del fratello maggiore di Thomas, per la sua personalità riservata e sobria, per la sua assoluta dedizione alla farmacologia e ai derivati dalle piante, e soprattutto per il ruolo da lui svolto nella progettazione e realizzazione dei Giardini Botanici de La Mortola a partire dal maggio 1867 quando la proprietà passò di mano alla famiglia inglese. L'interesse e l'empatia per la figura di Daniel Hanbury, rimasta un poco nel cono d'ombra proiettato dalla grandezza della personalità e dall'azione del fratello minore, era poi aumentata in me, - nonostante la lontananza dai miei interessi e dai miei ambiti professionali -, dalla quotidiana convivenza e frequentazione con le sue carte, con l'emozionante album di acquerelli che documentano i suoi viaggi, con le corrispondenze col fratello Thomas, con la famiglia, con i botanici dei suoi tempi, raccolti nel Fondo Hanbury conservato negli archivi dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Bordighera, tra le cui mura si svolge la mia vita lavorativa e in cui trascorro molte ore delle mie giornate.

La felice ricorrenza quest'anno del 150° anniversario dell'arrivo della famiglia Hanbury a La Mortola ci è parso costituire un appuntamento irrinunciabile per ricordare Daniel Hanbury, fare conoscere la Sua bella Persona e la sua Nobile Opera, e anche l'occasione imperdibile per un tributo tardivo, ma profondamente sentito, di riconoscenza, affetto e profonda ammirazione.

Così come ci è apparso importante anche ricordare quegli eventi e quelle azioni che si svolsero in un pugno di giorni, dal 25 marzo al 2 maggio del 1867, che cambiarono i destini di una famiglia e, con essa, di un estremo e meraviglioso angolo di Liguria.

Foreword

Already in 2015, on the occasion of the 190th anniversary since the birth and the 140th anniversary of the death of Daniel Hanbury (1825-1875), I had become interested in the figure of Thomas' elder brother for his reserved and sober personality, for his absolute dedication to pharmacology and plant derivatives and especially for the role he played in planning and realising the Botanical Gardens of La Mortola starting in May 1867 when the estate passed on to the English family. The interest and the empathy for Daniel Hanbury, kept in the shade by the greatness of his younger brother's personality and work, grew in me - notwithstanding this was far from my interests and profession -, as a consequence of my everyday living together with his writings and enjoying reading them, with his moving album of watercolours related to his travels, with the exchange of letters with his brother Thomas, his family, the contemporary botanists, collected in the "Fondo Hanbury" and kept at the archives of the International Institute of Ligurian Studies in Bordighera where I work and spend many hours of my days.

This year's joyful 150th anniversary since the arrival of the Hanbury family at La Mortola seemed to us the perfect event to remember Daniel Hanbury, to let people learn about this lovely person and his noble work, and also a wonderful opportunity for a belated, but deeply meaningful, tribute, filled with gratitude, affection and profound admiration.

It seemed also important to remember those events and actions that took place over a handful of days, from March 25 to May 2, 1867, and that changed the fate of a family and, with it, of an extreme and wonderful corner in Liguria.

Presentazione del Presidente

Questo "Quaderno" dell'Associazione Amici dei Giardini Botanici Hanbury, continua la scelta di raccontare personaggi illustri, come la Regina Vittoria nel precedente Quaderno, che hanno frequentato e amato il nostro Giardino.

Quest'anno parliamo di Daniel Hanbury, il fratello di Thomas che quando acquistò il promontorio della Mortola ed ebbe la passione ed il desiderio di creare un Giardino di eccezionale bellezza che nel contempo fosse adoperato ed utile per la ricerca scientifica, si avvale della grande conoscenza botanica di suo fratello Daniel, che fu il suo braccio destro nella realizzazione di un sogno, che in poco tempo si trasformò in una realtà sublime.

Dobbiamo quindi noi appassionati botanici, in qualche modo protettori e garanti, divulgare la conoscenza di questo bellissimo giardino la cui straordinaria scelta di piante rare di provenienza eclettica, grazie al talento di Daniel Hanbury, ne fanno oggi uno dei più importanti giardini botanici europei di acclimatazione. Nelle pagine successive scoprirete questo personaggio senza il quale Thomas Hanbury non avrebbe potuto realizzare il suo sogno.

ALAIN ELKANN

PRESIDENTE DEGLI AMICI DEI GIARDINI BOTANICI HANBURY

Presentation by the President

This "Quaderno" of the Association Amici dei Giardini Botanici Hanbury continues the choice of telling illustrious personages, such as Queen Victoria in the previous Quaderno, who have frequented and loved our Garden.

This year we talk about Daniel Hanbury, Thomas's brother when he bought Mortola's promontory and had the passion and desire to create a Garden of Exceptional Beauty that at the same time was used and useful for scientific research, he availed himself of great knowledge Botanical of his brother Daniel, who was his right hand in the realization of a dream, which in a short time became a sublime reality.

We must therefore botanical enthusiasts, somehow protectors and guarantors, to divulge the knowledge of this beautiful garden whose extraordinary choice of rare eclectic plants thanks to the talent of Daniel Hanbury makes it today one of the most important European botanical garden of acclimatization . In the following pages you will discover this personage without which Thomas Hanbury could not have realized his dream.

ALAIN ELKANN

PRESIDENT OF AMICI DEI GIARDINI BOTANICI HANBURY



Yours very faithfully
Dan. Hanbury

da Science Papers, chiefly Pharmacological and Botanical, by Daniel Hanbury, F.R.S.,
edited, with memoir by Joseph Ince, F.L.S., F.C.S., London, Macmillan and Co., 1876

DANIEL HANBURY, UN'AFFETTUOSA MEMORIA

Nell'anno 2015 è ricorso l'anniversario del 190° anno dalla nascita e del 140° anno dalla morte di Daniel Hanbury, il fratello maggiore di Thomas, grande co-protagonista della impresa dei Giardini Botanici di La Mortola, la cui opera e luminosa personalità sono in parte rimaste nel cono d'ombra della straordinaria figura del fratello minore.

Già Alasdair Moore nel suo bel libro *La Mortola in the footsteps of Thomas Hanbury* pubblicato nel 2004, aveva messo in rilievo il carattere di Daniel, - riservato, ordinato, sobrio, puntuale - la sua intensa attività di farmacista, il suo spirito quacchero, la forte influenza esercitata sul fratello Thomas, più giovane di sette anni, cui era legato da un rapporto di profonda empatia e amicizia, la sua grande competenza sui derivati medicinali delle piante, affinata anche dai viaggi in Oriente e in Asia e dalle fitte corrispondenze cogli amici-botanici del tempo. Di Daniel era già stata anche messa in luce la concezione di "giardino", inteso non come mero godimento estetico, ma soprattutto come una collezione di piante, correttamente catalogate ed etichettate, legate agli effetti benefici dei loro derivati sulla salute dell'uomo, nonché l'azione costante avuta nella creazione dei Giardini di La Mortola, intesi non solo con una funzione ornamentale, estetica, ma anche intellettuale, un connubio tra scienza e bellezza, tra pubblico e privato, infine un luogo dello spirito.

Nato l'11 settembre del 1825 a Clapham un sobborgo a sud di Londra, primogenito del farmacista Daniel Bell Hanbury (1794-1882) e di Rachel Christy (1802-



Fig. 1 - Daniel e Thomas Hanbury (AF IISL, Bordighera. Fondo Hanbury).

1876), entrambi di religione quacchera, Daniel cresce nella capitale inglese, dove frequenta una scuola ispirata dalla "Società degli Amici" vicino a Croydon, borgo meridionale di Londra, la stessa frequentata successivamente da Thomas (fig. 1). A 16 anni, nel 1841, entra a far parte dell'azienda farmaceutica paterna, la "Allen, Hanbury e Barry", con sede nella City a Plough Court (fig. 2), cui dedica molte delle sue energie e dei suoi anni acquistando progressivamente una notevole fama come farmacista. Intanto continua a coltivare i suoi interessi, comuni a tutta la famiglia, per la botanica e le piante medicinali, trasformandoli nello scopo e la passione della sua vita: lo studio scientifico delle piante e il loro uso per la "Pharmacognosy", la fitoterapia. Nel 1852, insieme al fratello Thomas, intraprende un viaggio di due mesi in Europa, in occasione del quale visita la Francia, la Germania, l'Austria, la Svizzera e l'Italia del nord, dove viene in contatto con molti giardini e orti botanici. Solo l'anno dopo, nel 1853, Thomas lascia Londra alla volta di Shanghai, con in tasca - tra l'altro - l'elenco delle sostanze vegetali delle quali il fratello maggiore desiderava ricevere campioni dall'Oriente.

Nel 1857 Daniel Hanbury supera l'esame di chimica farmaceutica e diviene membro della "Pharmaceutical Society". Partecipa a spedizioni di ricerca in Medio Oriente, - nel 1860 si reca in Siria (fig. 3), Libano, Israele e Palestina insieme al celebre botanico inglese Sir Joseph Dalton Hooker, futuro Direttore del Kew Garden a partire del 1865 -, visita l'India, scrive testi scientifici di grande rilievo, intrattiene



Fig. 2 - La farmacia Allen, Hanbury e Barry a Plough Court (da Muratorio, Kiernan 1994, p. 7).

corrispondenze coi principali botanici dell'epoca (fig. 4). Proprio in occasione dei suoi viaggi sviluppa una notevole abilità per il disegno ad acquerello, di cui ha lasciato numerosi lavori, molti dei quali giunti sino a noi.

Nel 1867 diventa membro della "Royal Society" e l'anno dopo, nel 1868, quando il padre si ritira dal lavoro, Daniel e il cugino Cornelius Hanbury subentrano come soci nella farmacia "Allen & Hanbury"; nello stesso anno e in quello successivo è Presidente della "British Pharmaceutical Conference" e diviene "Fellow della Chemical Society" e della "Royal Microscopical Society". Ma i suoi interessi convergono nella ricerca, soprattutto in campo botanico e farmaceutico, e nella scrittura: oltre il francese, che parlava correntemente, Daniel conosceva anche il tedesco, il greco e latino, indispensabili per la sua professione e i suoi studi, il turco, alcune nozioni di arabo, il cinese, lo spagnolo e il greco moderno.

Lascia la farmacia soltanto due anni più tardi, nel 1870, per dedicarsi totalmente alle sue ricerche e al giardino

di punta Mortola. Vegetariano convinto, fermamente contrario all'uso dell'alcool e del tabacco, amante della vita semplice e abitudinaria, non si sposa e aiuta il fratello Thomas nella realizzazione del loro "sogno": trasformare la proprietà di punta Mortola, acquistata nel 1867, in uno splendido giardino di acclimatazione, cui Daniel contribuì svolgendo un ruolo essenziale nella selezione delle specie botaniche (fig. 5). Fu grazie ai suoi contatti internazionali con la rete degli amici botanici e dei principali giardini e vivai del tempo – sono note tra l'altro le sue corrispondenze con Alfred Russel Wallace, T. W. C. Martius, Nicolas-Jean-Baptiste-Gaston Guibourt, Emil Bretschneider -, che giunsero a La Mortola le collezioni di piante, alberi, semi e talee per il Giardino, alla cui creazione sovrintese direttamente dal 1869 al novembre del 1871 quando Thomas con la moglie Katherine Aldam Pease era tornato a Shangai per sorvegliare i suoi affari.

Dal 1870 segue anche la pubblicazione del capolavoro della sua vita, il volume *Pharmacographia. A History of the Principal Drugs of Vegetable Origin, Met with in Great Britain and British India* (Cambridge Library Collection - Botany and Horticulture) scritto con il botanico svizzero Friedrich August Flückiger (1828-1894) (fig. 6). Quest'opera, edita nel 1874, è il lavoro di riferimento sull'origine e composizione di molti composti farmaceutici ancora oggi in uso, di cui vengono descritte le caratteristiche, la composizione chimica e i derivati farmaceutici con le loro principali applicazioni (fig. 7). Nello stesso anno Daniel Hanbury assume la carica di Tesoriere della "Linnean Society", carica che mantiene anche per l'anno successivo, il 1875, che gli sarà fatale.

Il 24 marzo infatti, Daniel muore colpito da un attacco di febbre tifoide e viene sepolto nel cimitero quacchero della "Society of Friends" a Wandsworth il 27 marzo ("*Dear Daniel's funeral at Wandsworth at 3 p.m.*"). La notizia della sua scomparsa suscita profondo cordoglio come testimoniato dalle numerose lettere di parenti, amici, conoscenti,

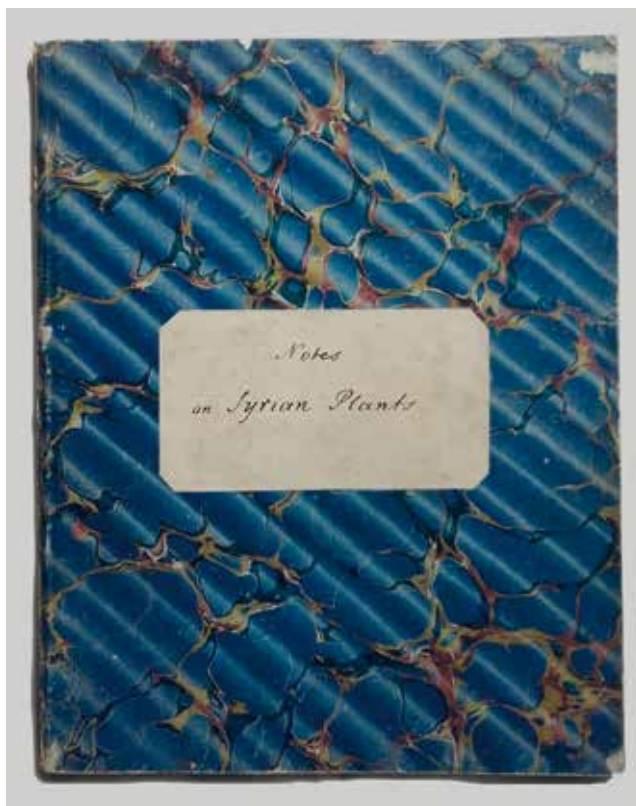


Fig. 3 - Il Quaderno di appunti "Notes on Syrian Plants" redatto da Daniel Hanbury in occasione del viaggio in Siria, settembre-ottobre 1860 (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, Busta 70, fasc. 404).

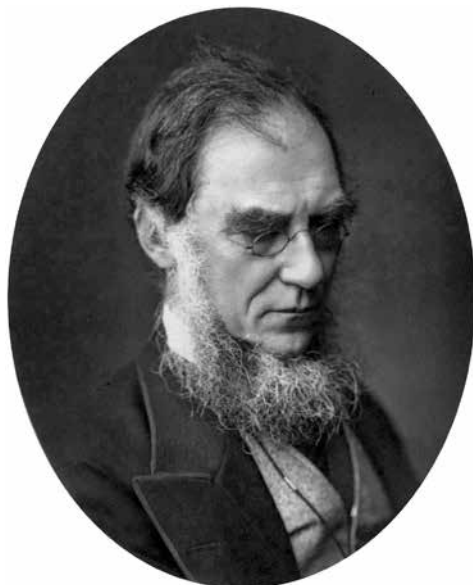


Fig. 4 - Joseph Dalton Hooker (Haleswort, 30 giugno 1817 - Sunningdale, 10 dicembre 1911), dal 1865 direttore dei Giardini di Kew, dal 1873 al 1878 Presidente della Royal Society Britannica.

scienziati che giungono alla famiglia; tra di esse quella del botanico inglese Joseph Dalton Hooker, con cui Daniel aveva condiviso spedizioni di ricerca in Oriente, quelle di Thomas Hyde Hills, Presidente della Pharmaceutical Society, che enuncia la volontà "of raising a memorial to Mr. Hanbury" (di cui allega anche la notizia pubblicata sul "Pharmaceutical Journal" del 5 febbraio 1876), del reverendo Steane di Londra - Richmansworth che inserisce nella busta, oltre a un biglietto di condoglianze ("with sincere sympathy and love"), anche un foglietto a stampa con il capitolo XXXVIII, 15 del Libro del profeta Isaia ("Himself hath done it") (fig. 8) e del reverendo Hugo McMillan che compose, in memoria, la poesia "The Storax Vial", con l'introduzione del fratello Thomas che ricorda la rara resina scaturita da un albero di "*Styrax officinale*" (ma forse era un albero di *Liquidamber orientalis?*) del giardino de La Mortola che

aveva rallegrato lo scomparso pochi mesi prima della morte, il 9 dicembre 1874, "when walking with him in my garden".

Dopo la scomparsa di Daniel Hanbury, il fratello Thomas donò la sua intera collezione botanica ai Giardini di Kew, dove fa ancora oggi parte della "Economic Botany Collection". Le sue agende, contenenti copia-lettere, note di corrispondenze, appunti di ricerche, riassunti di pubblicazioni mediche, per un totale di 16 volumi e diversi manoscritti, che documentano l'ampiezza dei suoi contatti e dei suoi studi, sono conservate negli Archivi di Londra (GB O 120 Mss. 5304, 8353 - 8367). Altri suoi documenti sono anche presenti nella Royal Botanic Gardens Library, negli Archivi di Kew e della Royal Pharmaceutical Society di Londra, che conserva, quest'ultima, nella propria Biblioteca, aperta nel 1841, oltre 500 volumi (la collezione di "Materia Medica") appartenuti a Daniel Hanbury, cui è stata dedicata una sala di lettura, la "Hanbury Room", dove si trova anche un suo ritratto ad olio e il suo prezioso *Pharmaceutical Herbarium* donato alla RPS dal fratello Thomas nel giugno del 1876 (fig. 9).

LA SUA USCITA DI SCENA

L'agenda di Thomas del 1875 registra con crescente drammaticità il manifestarsi e progredire della malattia che sconfisse Daniel Hanbury, i cui primi sintomi, inizialmente non compresi, iniziarono a manifestarsi il 6 marzo ("*Daniel taken unwell went to bed early in the evening*"), il suo aggravarsi (13 marzo: "*Daniel suffers*

much from the state of his mouth and tongue”), la consapevolezza del malato (19 marzo: “*Dear Daniel spoke during the night of 18/19 of possible fatal termination to his illness and gave me written directions*”), la diagnosi infausta del Dr. Peacock il 20 marzo (“*Dr. P. considers it is typhoid fever*”), l’ultima preghiera del morente (23 marzo: “*O dear Lord keep me in thy holy charge; give me a little soothing rest*”), il tragico epilogo. Lo scorrere drammatico delle ore di quel mercoledì 24 marzo 1875 viene descritto da Thomas con un distacco solo apparente, come una sintetica enunciazione degli accadimenti, le visite del medico e dei parenti, lo stato del moribondo, ma la scrittura fitta, minuta e contratta denuncia con altrettanta evidenza l’angoscia del fratello minore per quella prematura “uscita di scena” del “caro Dan” (“*The closing scene was at 7 p.m.*”), destinata a costituire un vuoto rimasto per sempre incolmato e incolmabile nella sua ancora lunga e fortunata vita (fig. 10).

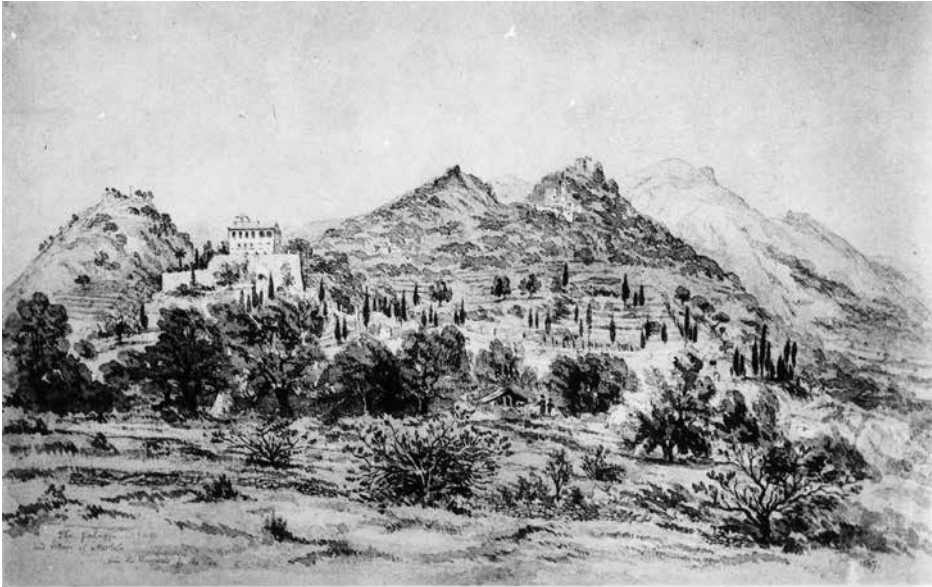
DANIEL HANBURY, IN LOVING MEMORY

The year 2015 was the year of the 190th anniversary since the birth and the 140th since the death of Daniel Hanbury, elder brother of Thomas, the great co-protagonist of the La Mortola Botanic Gardens, whose work and bright personality are partly hidden in the shadow of his brother’s extraordinary figure.

In his book, *La Mortola in the footsteps of Thomas Hanbury* published in 2004, Alasdair Moore had already highlighted Daniel’s character - reserved, neat, sober, punctual - his intense work as a pharmacist, his Quaker spirit, his strong influence on his brother Thomas, seven years younger than him and with whom he had a profound relationship of empathy and friendship, his great expertise on plant medicinal derivatives, perfected during travels in Asia and from the intense exchange of letters with his botanical friends of the time. Daniel’s “garden” view had already been underlined, not as a mere aesthetic enjoyment, but also as a collection of plants, properly catalogued and labelled, connected to the beneficial effects of derivatives on human health, as well as his constant commitment with the creation of the La Mortola Gardens, which are not only considered for their ornamental, aesthetic function but also intellectual, a union of science and beauty, of private and public, and, lastly, a spiritual place.

Born on September 11, 1825 in Clapham a suburb south of London, the eldest son of the pharmacist Daniel Bell Hanbury (1794-1882) and of Rachel Christy (1802-1876), both Quakers, Daniel grew up in the English capital, where he attended a school inspired by the “Society of Friends” near Croydon, a south London suburb, the same one attended later by Thomas (fig. 1). In 1841, at the age of 16, he joined his father’s pharmaceutical company, the “Allen, Hanbury and Barry”, with offices at the City Plow Court (fig. 2), to which he devoted a great deal of his energies and years gaining gradually a considerable reputation as a pharmacist.

Meanwhile he continued to cultivate his interests, shared with all the family, for botanical and medicinal plants, turning them into his life’s purpose and passion: the scientific study of plants and their use for “Pharmacognosy”, phytotherapy. In 1852, he embarked on a two-month trip to Europe with his brother Thomas, during which they visited France, Germany, Austria, Switzerland, and northern Italy, where they visited



1. Sketch of La Mortola by Daniel Hanbury in 1867



Fig. 5 a-b - Sketches of La Mortola di Daniel Hanbury del 1867.

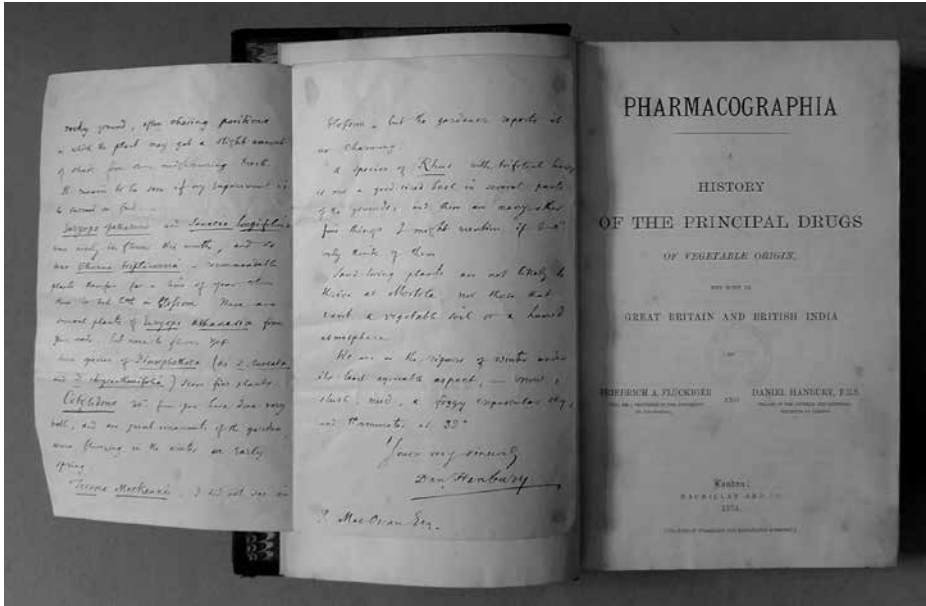


Fig. 6 - *Pharmacographia: a history of the principal drugs of vegetable origin, met with Great Britain and British India*, with Friedrich A. Flückiger, London, Macmillan, 1874, con lettera autografa di Daniel Hanbury a Peter Mac Owan, esploratore della Flora del Sudafrica e futuro direttore dell'Orto Botanico di Città del Capo.

many gardens and botanic orchards. Only a year later, in 1853, Thomas left London to go to Shanghai, carrying in his pocket - among other things - the list of herbal substances of which his elder brother wished to receive samples of from Asia.

In 1857, Daniel Hanbury passed the pharmaceutical chemistry exam (fig. 3) and became a member of the "Pharmaceutical Society". He participated in research expeditions in the Middle East - in 1860 he went to Syria, Lebanon, Israel and Palestine with the famous English botanist Sir Joseph Dalton Hooker, the future director of the Kew Gardens from 1865 - he visited India, he wrote important scientific texts, he exchanged letters with leading botanists of the time (fig. 4). During his travels he developed a remarkable skill for watercolour painting and we can still admire many of works.

In 1867, he became a member of the "Royal Society" and when his father retired a year later, in 1868, Daniel and his cousin Cornelius Hanbury took over as partners in the pharmacy "Allen & Hanbury"; he was President of the "British Pharmaceutical Conference" and became a "Fellow" of the "Chemical Society" and "Royal Microscopical Society" during that and the following year. But his interests converged to research, especially in the botany and pharmaceutical fields, and writing: besides French that he spoke fluently, Daniel also knew German, Greek and Latin, essential to his profession and studies, Turkish, some notions of Arabic, Chinese, Spanish, and modern Greek.

He left the pharmacy only two years later, in 1870, to devote himself to his research and to the garden of Punta Mortola. A convinced vegetarian, he firmly opposed to the use of alcohol and tobacco, he loved a simple life and daily routine, he did not marry and helped his brother Thomas in fulfilling their "dream": turn the Punta Mor-

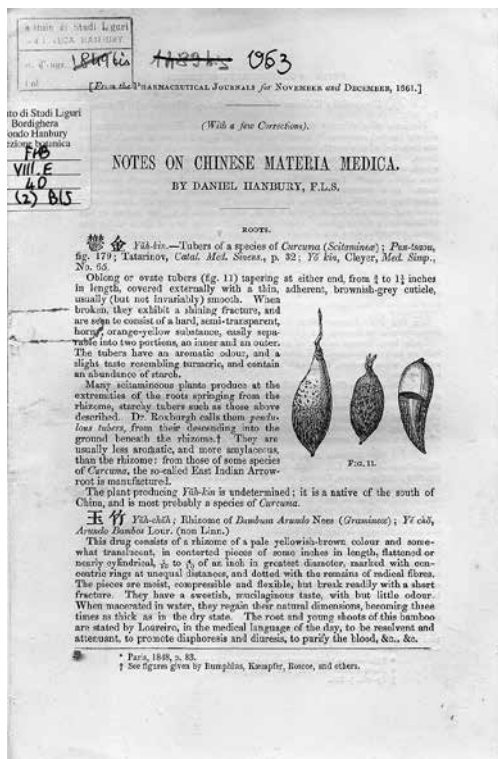


Fig. 7 - Notes of Chinese Materia Medica di Daniel Hanbury, F.L.S., da "Pharmaceutical Journals", novembre-dicembre 1861.

the Swiss botanist Friedrich August Flückiger (1828-1894) (fig. 6). This book, published in 1874, is the reference for the origin and composition of many pharmaceutical compounds that are still used, for which the characteristics, the chemical composition and pharmaceutical derivatives are described with their main applications (fig. 7). In the same year, Daniel Hanbury took office as Treasurer of the "Linnean Society", a position he held during the following year, 1875, and that was fatal.

In fact, Daniel died on March 24 due to a typhoid fever and was buried in the Quaker cemetery of the "Society of Friends" in Wandsworth on March 27 ("Dear Daniel's funeral at Wandsworth at 3 p.m."). The news of his death brought deep sorrow as shown by the numerous letters from relatives, friends, acquaintances, scientists that the family received; among these, the one from the English botanist Joseph Dalton Hooker, with whom Daniel had shared research expeditions in the East, those from Thomas Hyde Hills, President of the Pharmaceutical Society who writes about his desire to "of raising a memorial to Mr. Hanbury" (of which he also attaches the news published in the "Pharmaceutical Journal" of February 5, 1876), by Reverend Steane from London - Richmansworth who placed inside the envelope, along with a condolence card ("with sincere sympathy and love"), even a printed leaflet with chapter XXXVIII, 15 of the Book of prophet Isaiah ("Himself hath done it") (fig. 8) and of Reverend Hugo McMillan who

tola property, purchased in 1867, into a beautiful acclimatisation garden to which Daniel contributed playing an essential role in the selection of botanical species (fig. 5). It was thanks to his international contacts with the network of botanist friends and main gardens and nurseries of the time – his letters with Alfred Russel Wallace, W. C. Martius, Nicolas-Jean-Baptiste-Gaston Guibourt, Emil Bretscheider are known - that the collections of plants, trees, seeds and cuttings arrived in the La Mortola garden, the creation of which he was directly involved with from 1869 to the month of November 1871 when Thomas and his wife Katherine Aldam Pease had returned to Shanghai to take care of his business.

Since 1870, he also followed the publication of his life's masterpiece, the volume *Pharmacographia. A History of the Principal Drugs of Vegetable Origin, Met with in Great Britain and British India* (Cambridge Library Collection - Botany and Horticulture) written with

Fig. 8 - Le condoglianze del reverendo Steane di Londra per la morte di Daniel Hanbury (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, Busta 66, fasc. 374).



composed the poem "The Storax Vial", in memory, with the introduction by his brother Thomas who recalls the "*Styrax officinale*", the rare resin originated from a tree (or maybe it was a *Liquidamber orientalis* tree?) of the La Mortola garden that had cheered him a few months before his death, on December 9, 1874, "when walking with him in my garden".

After Daniel Hanbury's death, his brother Thomas donated his entire botanical collection to the Kew Gardens where it is still part of the "Economic Botany Collection". His diaries, containing copies of letters, correspondence notes, research notes, summaries of medical publications, for a total of 16 volumes and different manuscripts documenting the great amount of his contacts and studies, are preserved in the Archives of London (GB 0 120 Mss. 5304, 8353 - 8367). His other documents are also at the Royal Botanic Gardens Library, in the Archives in Kew and at the Royal Pharmaceutical Society of London that preserves, in its library opened in 1841, over 500 volumes (the "Materia Medica" collection) that belonged to Daniel Hanbury, to whom the "Hanbury room", a reading hall, was dedicated and that contains oil portrait and his precious *Pharmaceutical Herbarium* donated to the RPS by his brother Thomas in June 1876 (fig. 9).

THE CLOSING SCENE

Thomas' agenda for the year 1875 records dramatically the onset and progression of the disease that defeated Daniel Hanbury, for which the early symptoms, initially not recognised, started to show on March 6 ("Daniel taken unwell went to bed early in the evening"), his worsening (March 13: "Daniel suffers much from the state of his mouth and tongue"), the awareness of the ill man (March 19: "Dear Daniel spoke during the night of 18/19 of



Fig. 9 - La "Hanbury Room" nella biblioteca della Royal Pharmaceutical Society a Londra.

possible fatal termination to his illness and gave me written directions"), the terrible diagnosis of Dr. Peacock on March 20 ("Dr. P. considers it is typhoid fever"), the last prayer of the dying man (March 23: "O dear Lord keep me in thy holy charge; give me a little soothing rest"), the tragic ending. The dramatic passing of those hours of that Wednesday, March 24, 1875 is described by Thomas with just a seemingly apparent detachment, like a concise statement of the events, the doctor's and relatives' visits, the state of the dying man,

but the thick, small and contracted writing shows the younger brother's anguish for that premature "closing scene" of "dear Dan" ("The closing scene was at 7 p.m."), intended to constitute an emptiness that would never be filled again during his long and fortunate life (fig. 10).



Fig. 10 - Thomas Woolner, *Ritratto di Daniel Hanbury*, 1876. Medaglione in marmo, cm 136 x 120 x 10. Villa Hanbury, all'ingresso esterno della Sala dei Camini.

*"THE CUMQUAT WOULD BE A BEAUTIFUL
LITTLE ORANGE TO GROW AT MORTOLA".*

LE CORRISPONDENZE DI DANIEL HANBURY A THOMAS HANBURY

Nell'archivio dell'IISL a Bordighera, tra i molti documenti del Fondo Hanbury, sono conservate anche le lettere che Daniel Hanbury invia al fratello minore Thomas dal 1869 al 1871 (una sola lettera è precedente, del 23 ottobre 1864), quando questi, in compagnia della moglie Katherine, era tornato a Shangai per sovrintendere direttamente agli affari di famiglia (Busta 66, fascicolo 373). Le lettere, prevalentemente inviate da Clapham Common, vengono trasmesse con cadenze pressoché bisettimanale e in esse Daniel riferisce con precisione, in piccoli capitoli a volte preceduti da un titolo sottolineato, sulla sua attività, sull'andamento dei Giardini, sui suoi contatti, sulla salute dei genitori e delle cose di famiglia e, ovviamente, sulle condizioni del tempo! Ma le puntuali relazioni sono spesso intramezzate da considerazioni personali, progetti, osservazioni, da cui traspaiono i suoi vivi interessi e le sue tranquille passioni.

THE LETTERS BY DANIEL HANBURY TO THOMAS HANBURY

The letters that Daniel Hanbury sent to his younger brother Thomas from 1869 to 1871 are also preserved in the IISL archive in Bordighera, among the many documents belonging to the Hanbury Reserve, (one letter is dated as early as October 23, 1864), when Thomas returned to Shanghai with his wife Katherine to oversee the family businesses personally (Envelope 66, folder 373). The letters, mainly sent from Clapham Common, are transmitted with an almost biweekly interval and in them Daniel refers precisely, in small chapters sometimes preceded by an underlined title, to his work, to the progress of the Gardens, his contacts, their parents' health, family matters and, of course, the weather! But the precise reports are often interspersed with personal thoughts, plans, observations, from which his keen interests and calm passions transpire.

Clapham Common, London

16 march 1870

My dear Thomas,

The French mail bought me two days ago thy letter of 24 Jan.y accompanied by several duplicates.

D. B. Chapman – as he had offered the power of attorney, I wrote and ask him for it in order that I might enclose it to thy

- Today it has come and I send it with this letter, tho I am by no mean sure that it will be serve the any good purpose

I notice that the year has not been filled in. – D.B.C. suggests that I ought to get it stamped, and tomorrow I intend ask Watercoris if this formality is needful

Writing letters – We are non quite aware of the period at which the mails leave, but it is not always easy to get the parents to write. Papa in particular is very clever at framing excuses.

Nestor and other ships: - we are very glad to find that your belongings have travelled safe-

Excursion to Souchtown was made I presume, entirely by water I am glad you enyered it but I cannot think with much pleasure of such a trip in the middle of January except in a really warm climate.

I notice about the visits to the nursery-men and the greenhouse of one of them

The Cumquat would be a beautiful little orange to grow at Mortola, but the various dwarfed plants I not esteem very much. (fig. 11)

South Kensington - on Saturday afternoon, I visited this beautiful museum chiefly in order to have a look at the great incense-burner which I had not seen since it was set up. I must say it looks very fine and that it is one of the most striking pieces of Chinese Cloissonné Enamel in the Collection. I noticed among numerous others nice specimens, a Cofee-pot like vessel similar to that thou got for Uncle S.C. but not quite so graceful, also some beautiful things in bronze. (fig. 12)

The Parents have accepted an invitation to spend two or three days at Wickkam place, also Anna, her husband and children. It is not a very nice time of year for going from home, but they did not wish to put the visit aside in which I think they have done right. Mamma's health is much as when I last wrote.

Weather – There was a very heavy fall of snow on Saturday night – 6, 8 and 9 inches in some parts, so that people the next morning could not get out to church. However it has shawed with great rapidity and we have today a very spring-like temperature.

Pigeons - When I was at Mortola I observed that Winter had a very tiny pigeon house in which He said he had two pigeons. I asked why pigeons were not commonly kept by the villagers and was told in reply that there was of mischienus practice of shoting any pigeons that can be got at.

Now I think the keeping of pigeons might to be encouraged: - it is pleasant to see the birds soaring about and they might to be a source of some profit to those who have them. And I think too if they were amused by many people those would be less disposition to molest them, in fact they would be for mutual interest.

In numerous old buildings such as the old castle or the oil mill it would be easy make Capital accommodation for the pigeons, just as they have so commonly in Egypt where pigeons abounded.

Argan-tree – I have just dispatched to Winter two bags of berries of this tree, - part

The Cumquat would be a beautiful little orange to grow at Modena, but the various dwarfed plants I sh. not esteem very much.

South Kensington - on Saturday afternoon, I visited this beautiful museum chiefly in order to have a look at thy great incense-burner which I had not

Fig. 11 - Lettera di D.H. al fratello Thomas del 16 marzo 1870 da Clapham Common. Particolare (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, Busta 66, Fascicolo 373).

Uncle S.C. but not quite so graceful, also some beautiful things in bronze. -

The Parents have accepted an

Fig. 12 - Lettera di D.H. al fratello Thomas del 16 marzo 1870 da Clapham Common. Particolare (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, Busta 66, Fascicolo 373).

of a great lot sent by the British Consul at Mogadore to the garden of Kew. The argan-tree (argania sideroxilon) will grow in a very dry situation and bear a very grilling heat. I mean to have the seeds tried close under some of the terrace walls where a hedge of verdure want to be a desirable embellishment.

Since I sat down to write this letter I have received the usual weekly dispatched from Winter e Lorenzi.

The tank by the house, it would cost much more than 20 francs to repair, I authorized it to be done if at no greater outlay. Now I say, tel be as it.

Winter reports about the planting - all favourable - but he complains that "much of the visitors of the garden take the liberty without any gène to cut off our best flowers" - and that in consequence he has been obliged to put up some notices - "it is no allowed to take any flower without permission of the gardener" -

I am backing him up in preventing such unwarrantably liberty - and have desired both him and Lorenzi to ask all visitors to leave their cards - that may perhaps be a little check, tho' possibly hardy enough.

The works of the railway Winter says "are slowly going on" - Lorenzi, that they are beginning in the tunnel.

With love to K. I remain the every affectionate Brother

Dan Hanbury

P.S. I purchased for the lately at an Expense of 9s/ Risso's History of the Fishes found in the sea about Nice - I thought it might be a nice book for Mortola, tho' it is not so much illustrated as one it like.

PS 17 March 1970 - Both Newton and sons and Waterlows maintain that the Power of atty. requires a 30s/ stamp, - and tho' I myself feel very doubtful whether those will consider it necessary, I suppose I must not contest such authorities but must cause the thing to be stamped, even tho' I thereby lose the mail. I see it will have to be and at the Consulate where, it may be, the officials are tenacious of legal formalities. DH

I VIAGGI DI DANIEL ATTRAVERSO L'ALBUM DEI SUOI ACQUERELLI

Nel fondo Hanbury conservato presso la sede dell'IISL a Bordighera è presente anche uno straordinario album che raccoglie gli acquerelli di D.H. Si tratta di un volume di grande formato (cm 47x37x6), forse riferibile a una bottega inglese, con coperta realizzata in cartone rivestito in tela marrone e il dorso e le punte rinforzate in cuoio decorato con impressioni a motivi floreali e dorature. Sul dorso compare, con lettere capitali in impresse, la didascalia "SOUTHERN/SKETCHES/ BY/D. H.", che viene anche ricordato sul retro della seconda pagina dell'album da una fotografia con la dedica "*yours very faithfull*" e la firma *Dan Hanbury*. L'album, sicuramente confezionato dopo la scomparsa del suo autore, è composto da 49 fogli in cui sono stati incollati, probabilmente dopo la morte dello stesso Autore, 45 disegni e acquerelli, racchiusi da una semplice incorniciatura delineata ad inchiostro. In esso sono conservati, senza seguire un ordine cronologico o geografico, i disegni e acquerelli eseguiti da Daniel Hanbury nel sud dell'Europa, in un arco temporale compreso tra il 1849 e il giugno 1872. In base alle date riportate sugli acquerelli si può infatti desumere che tra l'ottobre e il novembre 1849 D. H. soggiornasse in Svizzera nei pressi del lago di Thun (Canton Berna); due anni dopo ritraeva la Porta Nigra di Treves (Treveri) realizzando un disegno colorato a pastello giallo a carattere architettonico, piuttosto raro nella raccolta, e che trova corrispondenza solo con la matita che raffigura la "*Tombeau de Pilat*" a Vienne realizzata molti anni dopo, il 1 maggio 1866, quindi pochi giorni prima di delineare Palazzo Orengo e la proprietà circostante nella originale semplicità, il 23 di quello stesso mese. Tra il maggio e il giugno 1852 gli acquarelli documentano il viaggio intrapreso col fratello minore Thomas nelle Alpi francesi (Ghiacciaio di Bossons), in alcune località termali svizzere del Canton San Gallo e nel lago di Lecoc. Dopo due acquerelli del maggio del 1854, che rappresentano la costa mediterranea presso Tolone e un paesaggio roccioso vicino a Fontaine de Vaucluse, un gruppo numeroso di disegni a matita, che colpiscono per la purezza del trat-

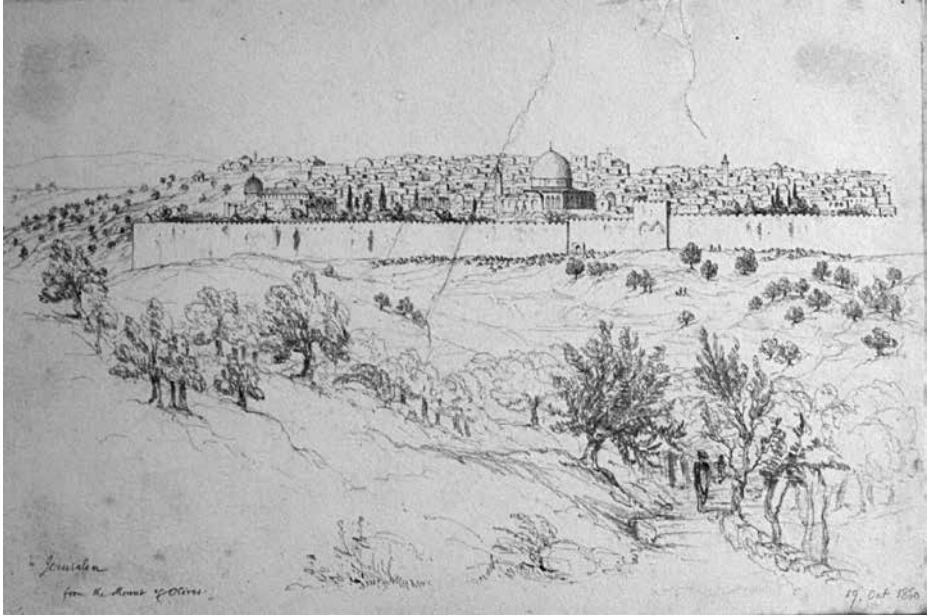


Fig. 13 - *Jerusalem from the Mount of Olives* (da l'album "Southern Sketches by D.H.", Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, n. ingr. 1567).

to unito alla suggestione dei paesaggi rappresentati, testimoniano la spedizione scientifica intrapresa insieme al botanico John Hooker in Israele (Gerusalemme, Nazareth, Monte Carmelo) e Libano ("*Hermon from Ain'Ata*") (fig. 13). Nel giugno 1868 l'album documenta la presenza di Daniel Hanbury a La Mortola e un successivo viaggio all'interno della Corsica (la torre di Seneca vicino a Luri, la valle del Tavignano, Corte, la foresta di Vizzavona, il Monte d'Oro nei pressi di Vivario). Tra il 1869 e il 1871 è nuovamente a Ventimiglia, con una serie di acquerelli dedicati al paesaggio e monumenti circostanti (Castel d'Appio, il monte Gramondo, la strada romana a Latte con gli alberi di sorbo d'autunno, Castelvittorio, la chiesa di San Michele a Ventimiglia alta) e alla visione della Corsica da Palazzo Orenco all'alba del 13 novembre 1869. L'anno dopo, nel 1872, Daniel intraprende un viaggio nel sud Italia (Cosenza, il golfo di Taranto, la fonte di Nettuno a Messina, un frassineto a Capaci), forse conclusosi a Civitavecchia dove raffigura le cd. Terme di Traiano ("*Baths of Trajan near Civita Vecchia*"). Nel giugno dello stesso anno è di nuovo a La Mortola e realizza un ultimo acquerello che ha come soggetto la chiesa di San Pietro di Camporosso.

DANIEL'S TRAVELS THROUGH HIS ALBUM OF WATERCOLOURS

The Hanbury Reserve preserved at the IISL in Bordighera also includes an album that collects the D. H. watercolours. A large-sized volume (47x37x6 cm), maybe referable to an English workshop, with a cover in cardboard covered in brown canvas and the back and tips in reinforced leather decorated with floral impressions and gilded motifs. The capital letter caption "SOUTHERN/SKETCHES/BY/D. H." is on the back and on the back of the album's second page there is a photograph with the dedication "*yours very faithful*" signed by *Dan Hanbury*. The album was surely arranged after the author's passing and comprises 49 sheets that have been glued, probably after the death of the author, 45 drawings and watercolours with a plain framing outlined in ink. It contains drawings and watercolours, not arranged in a chronological or geographical order, made by Daniel Hanbury while in southern Europe during a period ranging from 1849 to June 1872. According to the dates shown on the watercolours it can surely be deduced that DH resided in Switzerland near lake Thun (Canton Berna) between October and November 1849; two years later he depicted the Porta Nigra in Trier, creating a drawing coloured in pastel yellow with an architectural nature, quite rare for the collection and matched only with the pencil depicting the "*Tombeau de Pilat*" in Vienne realised many years later, on May 1, 1866, so just a few days before sketching Palazzo Orenco and the surrounding property in its original simplicity, on the 23rd day of that same month. Between May and June 1852, the watercolours document the journey undertaken with younger brother Thomas to the French Alps (Glacier of Bossons), to some Swiss thermal towns in the canton of St. Gallen and Lake Lecco. After two watercolours dated May 1854, representing the Mediterranean coast in Toulon and a rocky landscape near Fontaine de Vacluse, a large group of pencil drawings, striking for the purity of the strokes coupled with the charm of the depicted landscapes, testify the scientific expedition undertaken with the botanist John Hooker in Israel (Jerusalem, Nazareth, Mount Carmel) and Lebanon ("*Hermon from Ain'Ata*") (fig. 13). In June 1868, the album documents the presence of Daniel Hanbury at La Mortola followed by a trip to Corsica (the Seneca tower near Luri, the Tavignano Valley, Corte, the Vizzavona forest, the Golden Mount near Vivario). Between 1869 and 1871, he was back in Ventimiglia creating a series of watercolours dedicated to the landscape and the surrounding monuments (Castel d'Appio, Mount Gramondo, the Roman road in Latte with the autumn rowan trees, Castelvittorio, the church dedicated to Saint Michael in the upper town of Ventimiglia) and to the view of Corsica from Palazzo Orenco on the dawn of November 13, 1869. The following year, in 1872, Daniel embarked on a journey to southern Italy (Cosenza, the Gulf of Taranto, the Fountain of Neptune in Messina, an ash wood forest in Capaci), and that maybe ended in Civitavecchia where he depicted the "*Baths of Trajan near Civita Vecchia*". In June of that year he was back in La Mortola where he sketched his last watercolour of the church of San Pietro di Camporosso.

“THERE IS NO CONSOLATION IN MY POVER FOR SUCH A LOSS” . LA LETTERA DI CONDOGLIANZE DI FRIEDRICH A. FLÜCKIGER A DANIEL BELL HANBURY

Tra i documenti dell'Archivio Hanbury sono raccolte in un'apposita cartella (Busta 66, fascicolo 374) numerose lettere e biglietti di condoglianze per la perdita di Daniel indirizzate al padre, Daniel Bell Hanbury, al fratello Thomas o alla famiglia da parte di amici, colleghi botanici, associazioni, che dall'immediatezza della perdita - la prima lettera del botanico svizzero Friedrich August Flückiger (fig. 14) che aveva condiviso con Daniel l'impresa della edizione della *Pharmacographia* (London 1874) si data al 26 marzo 1875 e viene riportata qui di seguito -, continuano ad arrivare sino al febbraio dell'anno successivo; al 16 febbraio del 1876 si data infatti la lettera di Thomas Hyde Hill, Presidente della Pharmaceutical Society, in cui comunica a Thomas Hanbury la volontà da parte di varie Società mediche e farmaceutiche britanniche di costruire un *memorial* in ricordo di Daniel.

Among the Hanbury Archive documents there is a folder (Folder 66, File 374) with numerous letters and cards of condolence for Daniel's loss and addressed to his father, Daniel Bell Hanbury, his brother Thomas or to the family from friends, colleagues, botanical associations, that began to come in just after the passing - the first letter from Friedrich August Flückiger, the Swiss botanist (fig. 14) who had shared the enterprise of the *Pharmacographia* (London 1874) edition with Daniel dates back to March 26, 1875 and is shown below - and continued until February of the following year; February 16, 1876 is the date on a letter by Thomas Hyde Hill, President of the Pharmaceutical Society, who informs Thomas Hanbury on the wish by various British medical and pharmaceutical companies to set up a memorial in memory of Daniel.



Fig. 14 - Friedrich Augustus Flückiger (Langhental, Canton di Berna, 15 maggio 1828 - Berna, 11 dicembre 1894).

Strassburg, 26 March 1875

My dear Sir,

There is no consolation in my power for such a loss as that of your son, my incomparable late friend, yet I beg to send you a few lines stating that I as well as my wife we bear with you this cruel unforeseen blow. But besides the profound affliction I am thanksgiving to Providence for the fact that the eminent and good man, who was just taken away, had been crossing my way and favored me for ten years with his most sincere and intimate friendship. What a satisfaction to get his letters; all my little people were aware that in putting my on my writing desk a London better showing the well known nice and firm handwriting of my late friend they gave me a particular pleasure.

None among my friends has so largely contributed to the success of my life as he did. With us his well be mentioned without being associated with the most grateful feelings, in which I am happy to say, I have to include also the venerable parents of my dear friend.

I have also been favoured with kind letter of Mr. Thomas, dating 24 march evening and of Mr. Cornelius Hanbury and his son informing me how rapid was the progress of the fatal attack. May I trouble you for expressing my thanks to those gentlemen?

God's will inscrutable; it will be of no use to meditate, why we lost so soon that excellent man. I wish Ms. Hanbury and yourself might be enabled to support the heavy loss.

With kindest regards, also of my wife and sons, to you, Ms. Hanbury, Mr. Thomas as well as Mr. and Ms. Aggs, believe me to remain, my dear Sir,
your most sincerely

Prof. Flükiger

LA LETTERA DI THOMAS HANBURY AL PRESIDENTE DELLA RPS DEL 29 GIUGNO 1876

THE LETTER BY THOMAS HANBURY TO THE PRESIDENT OF THE RPS DATED JUNE 29, 1876

dal *Catalogue of the Herbarium in the Museum of the Pharmaceautical Society of Great Britain*, di E. M. Holmes, London 1892, p. 5 (fig. 15)

The Materia Medica Collection of the late Daniel Hanbury.

The President also read the following letter from Mr. Thomas Hanbury, relating to the botanical collection of the late Daniel Hanbury, F.R.S., and suggested that the offer should be gratefully accepted on the conditions named.

Ashburton House,
Croydon, 29 June, 1876

To the President of the Pharmaceutical Society of Great Britain.

Sir, - My late dear brother Daniel Hanbury, when near his end, gave me verbal instructions that he wished his herbarium to be divided between Kew, the Pharmaceutical Society, the British Museum, and Professor Fluckiger.

In taking steps to carry out this wish, I have heard many regrets expressed by the scientific friends of my late brother, that there should be any division of his Pharmaceutical collection, which being unique and *sui generis*, would, it is considered, greatly lose in interest by being divided and scattered. I share this opinion, and believe that had my late brother calmly considered the matter in time of health, he would have come to the same conclusion.

With the approval of my co-executor and my other relatives, I have decided to offer the entire Pharmaceutical collection to your society, on the simple condi-

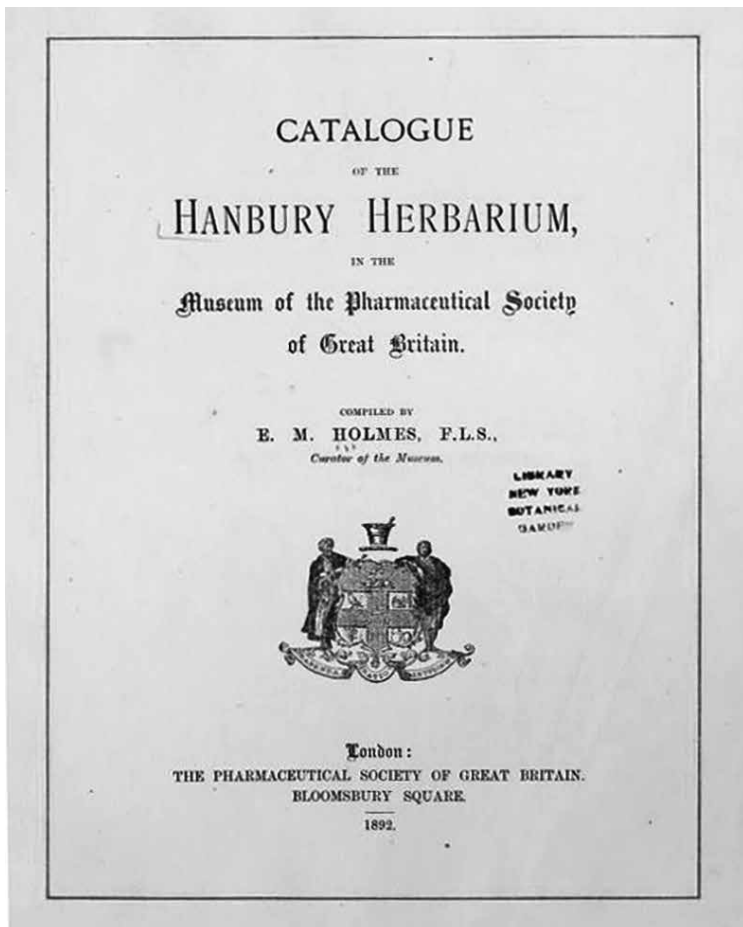


Fig. 15 - Copertina e frontespizio del *Catalogue of the Herbarium in the Museum of the Pharmaceutical Society of Great Britain*, di E. M. Holmes, London 1892.

tion that it should be kept apart, and labeled in a suitable manner to show it was formed by my late brother, and that access to the specimens and herbarium be allowed only under most careful regulations to prevent injury or loss.

I am, yours faithfully
Thomas Hanbury


L' ATTO DI VENDITA CHE CAMBIO' IL DESTINO DI UNA FAMIGLIA E DI UN ESTREMO ANGOLO DI LIGURIA

Nell'occasione delle celebrazioni promosse nel corso del 2017, per ricordare i 150 anni dall'arrivo di Thomas Hanbury a La Mortola, una riflessione non poteva non partire da quell'atto notarile che il 2 maggio 1867 sanciva il passaggio nei suoi beni della proprietà Orenco: *"una terra denominata Mortola, posta nel Comune di Ventimiglia, con casa civile intrastante, piantata di olivi, limoni, piante da frutta, ed in parte ortiva"* (fig. 16).

Thomas era giunto a Mentone il 17 marzo prima, dopo un viaggio che, da Londra, lo aveva portato a Parigi, Lione, Nimes e quindi in Costa Azzurra, a Nizza, Monaco e infine a Mentone. Il susseguirsi delle azioni che precedettero il fatale atto, siglato a Ventimiglia davanti al notaio Antonio Laura nella casa delle venditrici Devotina Lorenzi vedova Grandis e della figlia Ambrosina Grandis sposata Galleani, alle 4 p.m. di quel giorno, un martedì in cui Thomas non manca di annotare che il tempo era *"very fine"* (fig. 17), si può seguire pressoché quotidianamente nella sua agenda del 1867, a partire da quel lunedì 25 marzo quando annota: *"Afternoon boat excursion to see Italian Villas about two miles east of Menton. Villa Grandi owed by Signora Grandi who lives at Ventimiglia I found the best. Party Miss Holt, Miss Storey, Mr. Edmonds and self. Brilliant weather"*.

Dopo altri sopralluoghi via terra con amici e conoscenti anche essi soggiornanti in Riviera, il 29 marzo iniziano i primi contatti con le Signore Grandis, tramite l'intermediazione del proprietario dell'hotel de Grande Bretagne dove Th. H. alloggiava a Mentone, nipote di Devotina Grandis, e cioè Francesco Maria Daziano, il cui destino tornerà ad incrociarsi ancora con quello di Thomas molti anni dopo, nel 1899, quando questi ne rileverà l'ingente collezione archeologica dopo la sua morte. L'agenda registra anche le successive trattative con la Signora Ambrosina Grandis, con il di lei marito Alessandro Galleani e con la madre Devotina, che dalla iniziale richiesta di 80.000 franchi portarono a concludere l'affare per la somma di fr 50.000 da pagarsi *"in Italian Bank notes"*.

Nell'impresa Th.H. inizia sin da subito ad affiancarsi ad alcuni personaggi locali, che continueranno poi ad essere presenti nella vita italiana di Thomas, come Sebastiano Lorenzi, cui affida la supervisione dei lavori da realizzarsi nella proprietà, il Signor Asquasciati, un *"Italian Land Agent"*, l'avv. Costanzo Ballestreri, che assisterà all'atto di vendita, l'impresario Giovenale Gastaldi (che un ventennio dopo, tra il 1886 e il 1888, fu coinvolto nella costruzione del Museo voluto a Bordighera da un altro benemerito inglese Clarence Bicknell). Emerge anche come, con lucida pianificazione e assoluta determinazione, già il 18 aprile si reca a Mentone per incon-



Vendita dalle Signore Devotina
Lionni vedova del Signor Sebastia-
no Grandis, ed Ambrosina Gran-
dis moglie del Signor ~~Donato~~ ^{Alessandro}
je Hanbury, d'una terra per la ^{Galleoni}
somma di trecento mila Ita-
liane. L. 30,000

1867 L'anno del Signore mille Otto-
cento sessantasette, ed alli due del
mese di maggio nella Città di
Ventriviglia, e sua casa della
Signora Narditini in sito cen-
to di Piazza

Avante di me Antonio Laura
degio notajo alla residenza di Venti-
riviglia

Sono comparsi da una parte lo
Signore Devotina Lionni fig. Gio-
vanni Battista vedova del Signor
Sebastiano Grandis, ed Ambrosina
Grandis fig. detto Signor Sebastiano,
moglie al Signor Alessandro Gal-
leoni, madre e figlia, nate ed
abitante a Ventriviglia, e me notajo
coegrite, la Signora Ambrosina
fig. 1.º A. Laura Not.

Fig. 16a - Atto di vendita della proprietà della Mortola, 2 maggio 1867 (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, busta 39, fascicolo 248).

Gravida debitamente assistita
ed autorizzata dal proprio mar-
rito con atto ricevuto da un notaio
lo venti aprile ultimo giorno, da
propria lettura fatta alle Parti venute
avvegnere in originale al presente at-
to in conformità della legge —

E d'altra parte il Signor Commisario
Hanbury del rivente Signor Daniele
Bell nativo di Clapano, supra Lon-
tra, dimorante a San Remo, da
un notaio parimenti convegnuto —

Le Signori madre e figlia
Gravida hanno esposto, che con
atto rogato al Notaio Giovanni
Battista apresso li otto ottobre mil-
le Ottocento quarantaquattro, insi:

Fig. 16b - Atto di vendita della proprietà della Mortola, 2 maggio 1867 (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury, busta 39, fascicolo 248).

trare l'architetto Bourrit dello Studio "Bourrit and Simmler" e incaricarlo del restauro del Palazzo, il 23 successivo ordina al fotografo Hermann Noack, con studio a Mentone, le prime foto della proprietà, non ancora acquistata, fotografo che sarà già al lavoro il 3 maggio ("Mr Noack photographing P. orengo"), il 4 maggio incontra le maestranze che dovranno occuparsi dei lavori ("Received estimates from the Mason Barco and Carpenter Prato). Allo stesso modo, dall'agenda si può seguire il rapido introdursi di Hanbury nel contesto sociale locale: il 27 aprile incontra lo storico Girolamo Rossi, che gli illustra la storia di Palazzo Orengo e gli suggerisce per il suo restauro "the old Venetian style" e che gli fa conoscere il "Signor Biancari [Giuseppe Biancheri] said to be the richest man in Ventimiglia". Il 4 maggio successivo, ormai proprietario del Palazzo e del terreno circostante, Hanbury sarà nuovamente ospite di Girolamo Rossi dove potrà ammirare una "fine collection of Romans Coins to be found at Ventimiglia"; il giorno prima, 3 maggio, aveva anche già incontrato il parroco de La Mortola Reverendo Vesco e lo aveva messo al corrente della sua intenzione di aprire una scuola per le bambine bisognose, mettendo subito in atto quella politica di integrazione e mecenatismo già virtuosamente sperimentata a Shanghai: scuola che verrà inaugurata già il 9 maggio

successivo: *"Evening had ceremony of opening the Girl School at Mortola. Felicina Muratore mistress. The children afterwards at Palazzo Orengo to take cake wine and fruit"*.

Nei giorni che precedono l'atto e in quelli successivi si reca anche nel circondario, a Sanremo, Bordighera, a Ospedaletti, Taggia, nel piccolo paese di Grimaldi, il 6 aprile riferisce di una vera e propria *"Expeditions to Bignone the highest mountain in the neighbourhood of Sanremo over 4000 feet. Party a J. Young – Mr Call H. Fox, Self and two Miss Walkers. Magnificent view of Snowy Alps from summit and of Mediterranean to Menton, Monaco, Nice, Cannes, the Esterelles, and land near Marseilles, saw also Corsica and Elba"*. Il 20 aprile si reca anche nell'entroterra di Taggia a *"Bardo Lucca"* (Badalucco) e pranza vicino al Castello di Campomarzio, all'inizio della Valle Argentina (*"Lunched at St. George old ruined castle"*), nei giorni successivi è in Val Nervia, a Camporosso, Dolceacqua (*"Dolce Aqua"*), Apicale (*"Abrigali"*); il 5 maggio risale la valle del torrente Verbone a raggiungere Perinaldo, dove visita la casa dell'astronomo Cassini.

Il giorno 15 maggio Thomas lascia La Mortola e rientra a Londra (alle ore 7 del 19 è già nella casa di famiglia a Clapham Common) per poi farvi ritorno a luglio, accompagnato dal fratello Daniel, dove si ferma sino al 4 agosto e quindi di nuovo a settembre (dal 25 all'8 ottobre) e ancora a dicembre, ogni volta occupandosi in prima persona dei lavori della casa, del giardino, della scuola per le bambine bisognose, incontrando personalità locali, italiane e straniere, e la gente del posto. Nel frattempo nella sua vita è entrata Katherine Aldam Pease, incontrata in casa della sorella Anna il 26 maggio (*"At Tho.s and A. Aggs met Kathr.e e Lucy Pease"*) e l'agenda registra puntuale i successivi appuntamenti a Clapham, a Cote Bank nel villaggio di Westbury on Trym vicino a Bristol, dove la famiglia Pease risiedeva, a Londra, a Clevedon, le corrispondenze intercorse, il rafforzarsi del loro rapporto, i doni all'amata (*"Walked with K.A. Pease in morning and gave her diamond locket"* annota il 14 settembre).

Passa le feste di Natale a La Mortola, lasciandosi alle spalle un anno formidabile che avrebbe per sempre cambiato il suo destino, quello della sua famiglia e del fratello Daniel in particolare, e con loro destini, quello della straordinaria terra di confine dell'Italia occidentale verso Francia.

THE DEED OF SALE THAT CHANGED THE FATE OF A FAMILY AND OF A REMOTE LIGURIAN CORNER

On the occasion of the celebrations promoted during 2017 for the 150th anniversary since the arrival of Thomas Hanbury at La Mortola, a reflection could not but start from a notary's deed dated May 2, 1867 that sanctioned his addition of the Orengo property to his assets: "a land called Mortola, located in the town of Ventimiglia, with a civil house within, planted with olive trees, lemon trees, fruit trees, and partly a vegetable garden" (fig. 16).

Thomas had arrived in Menton earlier on March 17, after a journey that, from London, had led him to Paris, Lyon, Nimes and then to the French Riviera, Nice, Monaco and finally Menton. The sequence of actions that preceded the fatal deed, undersigned in Ventimiglia before the notary Antonio Laura in the home of the vendor Devotina Lorenzi, widow of Grandis, and her daughter Ambrosina Grandis, married name Galleani, at 4 pm that day, a "very fine" weather Tuesday as Thomas noted down (fig. 17), can be followed almost daily on its agenda in 1867, starting from that Monday, March 25 when he notes: "Afternoon boat excursion to see Italian Villas about two miles east of Menton. Villa Grandi owed by Signora Grandi who lives at Ventimiglia I found the best. Party Miss Holt, Miss Storey, Mr. Edmonds and self. Brilliant weather".

After other overland visits with friends and acquaintances who were also staying on the Riviera, the first contacts with the Grandis ladies began on March 29, with the assistance of Francesco Maria Daziano, owner of the Hotel de Grande Bretagne where Th. H. was staying in Menton, and a nephew of Devotina Grandis. His path would cross that of Thomas many years later, in 1899, when he took over his important archaeological collection after his death. The agenda includes notes also on the following negotiations with Mrs. Ambrosina Grandis, with her husband Alessandro Galleani and her mother Devotina, who, from the initial request for 80,000 francs signed the deal for the sum of 50,000 francs to be paid "in Italian Bank notes".

For this enterprise, Th.H. began immediately to join forces with some local people who continued to be part of Thomas' Italian life, like Sebastiano Lorenzi, to whom he entrusted the supervision of the works in the property, Mister Asquasciati, an "Italian land Agent", Costanzo Ballestreri, the lawyer who assisted the deed of sale, the agent Giovenale Gastaldi (who was involved in the construction of the museum in Bordighera twenty years later, between 1886 and 1888, by will of Clarence Bicknell, another worthy Englishman). It also emerges how he planned and went, with absolute determination, to Menton to meet architect Bourrit of the "Bourrit and Simmler" firm already on April 18 assigning him with the restoration of the Palazzo and he called, on the following April 23, the photographer Hermann Noack, who had a studio in Mentone, to take the first photographs of the property, not yet purchased. The photographer was already working on May 3 ("Mr Noack photographing P. orengo"), and he met the workers who would have been in charge of the works on May 4 ("Received estimates from the Mason Barco and Carpenter Prato). In the same way, the agenda shows the hasty entrance of Hanbury in the local social context: on April 27, he met the historian Girolamo Rossi who illustrated the history of Palazzo Orengo and suggested "the old Venetian style" for its restoration and who introduced him to the "Signor Biancari [Giuseppe Biancheri] said to be the richest man in Ventimiglia". On the following May 4, Hanbury was now the owner of the Palazzo and of the surrounding land, and he was the guest of Girolamo Rossi again where he could admire a "fine collection of Romans Coins to be found at Ventimiglia"; on the day before, May 3, he had also met the parish priest of La Mortola, Reverend Vesco, and informed him on his intention of opening a school for needy little girls, immediately setting up that policy of integration and patronage he had already virtuously experimented in Shanghai: the school would be inaugurated on the following May 9: "Evening had ceremony of opening the Girl School at Mortola. Felicina Muratore mistress. The children afterwards at Palazzo Orengo to take cake wine and fruit".

During the days preceding the deed, and during the following years, he also visited the surrounding areas of Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, Taggia, in the small village of Grimaldi, on April 6, he refers of an actual "Expeditions to Bignone the highest mountain in the neighbourhood of Sanremo over 4000 feet. Party a J. Young – Mr Call H. Fox, Self and two Miss Walkers. Magnificent view of Snowy Alps from summit and of Mediterranean to Menton, Monaco, Nice, Cannes, the Esterelles, and land near Marseilles, saw also Corsica and Elba". On April 20, he visited the Taggia inland of "Bardo Lucca" (Badalucco) and had lunch near the Castle of Campomarzio, at the beginning of Valle Argentina ("Lunched at St. George old ruined castle"), during the following days he was in Val Nervia, in Camporosso, Dolceacqua ("Dolce Aqua"), Apricale ("Abrigali"); on May 5 he went inland following the valley of river Verbone and reached Perinaldo, where he visited the house of the astronomer Cassini.

Thomas left La Mortola on May 15 to return to London (he was already at the family's home in Clapham Common on May 19 at 7 o'clock) and then returned in July accompanied by his brother Daniel, where he stayed until August 4 and was then again in September (from the 25 to October 8) and again in December, always dealing with the works on the house, garden, school for needy girls, in first person meeting with local, Italian and foreign personalities and also local people. In the meantime, Katherine Aldam Pease entered his life. They met at his sister Anna's home on May 26 ("At Thos and A. Aggs met Kathr.e e Lucy Pease") and the agenda timely registers the following engagements in Clapham, Cote Bank in the village of Westbury on Trym near Bristol, where the Pease family lived, in London, in Clevedon, the letters they exchanged, the strengthening of their relationship, the gifts to his beloved ("Walked with K.A. Pease in morning and gave her diamond locket" he wrote on September 14).

He spent his Christmas holidays at La Mortola, leaving a fantastic year behind that would change his destiny forever and that of his family and of his brother Daniel, in particular, along with and destinies, that of the extraordinary land on Italy's western border towards France.

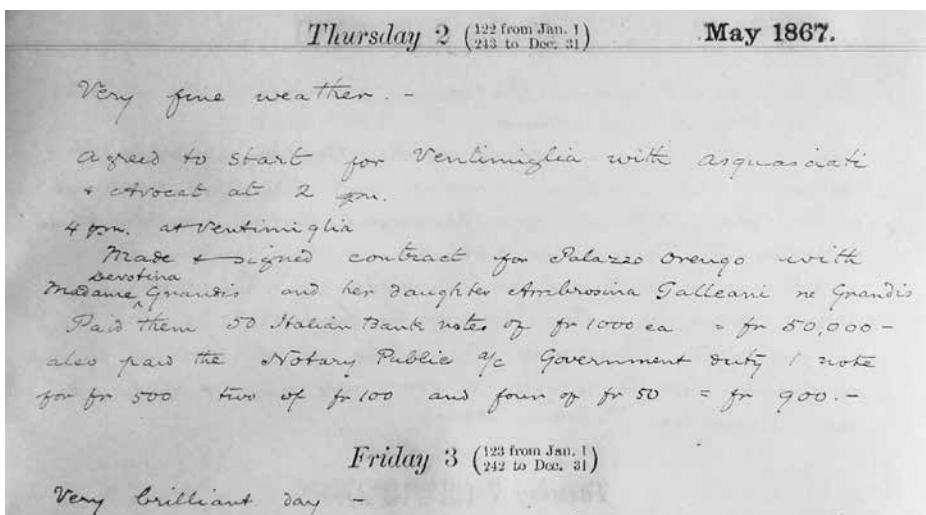


Fig. 17 - Dall'agenda 1867 di Thomas Hanbury (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Hanbury).

PRINCIPALE BIBLIOGRAFIA DI DANIEL HANBURY
MAIN BIBLIOGRAPHY OF DANIEL HANBURY

- Notes on Chinese Materia Medica*, London ?, 1860?
Notes on Chinese Materia Medica (with some alterations), London ?, 1861?
Notes on Chinese Materia Medica (with a few corrections), London ?, 1861?
Remarks in reference to the spurious winter's bark described in the January number of this Journal, Stati Uniti d'America?, s.n., 1857?
Sulla manna di Calabria, Italia, dopo il 1870
Science Papers: Chiefly Pharmacological and Botanical, edited, with memoir, by Joseph Ince, London, Macmillan, 1876
Pharmacographia: a history of the principal drugs of vegetable origin, met with Great Britain and British India, with Friedrich A. Flückiger, London, Macmillan, 1874

BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY

- Archivio Istituto Internazionale di Studi Liguri- Bordighera. Fondo Hanbury: Busta 38, fasc. 248; Busta 66, fasc. 373 -374; Busta 74, fasc. 402-419.
- A. Audrey Locke, *The Hanbury Family*, London 1916.
- Daniel Hanbury, F.R.S., F.L.S., F.C.S., in "The Chemist and Druggist", April 15, 1875, pp. 3-16.
- A. Moore, *La Mortola in the footsteps of Thomas Hanbury*, 2004.
- La Mortola e Thomas Hanbury*, *Atti della Giornata di studi, 23 novembre 2007*, a cura di F. De Cupis ed E. Ragusa, Torino 2011.
- M. Muratorio, G. Kiernan, *Thomas Hanbury e il suo giardino*, Albenga 1992.
- Frederick B. Power, *The influence and development of some of the researches of Daniel Hanbury*, London 1913.
- Ch. Quest Ritson, *Daniel Hanbury: somenotes for a re-assessment*, in "Notiziario Amici dei Giardini Botanici Hanbury", dicembre 2016, pp. 14-15.
- The Storax Vial*, con prefazione di Th. Hanbury, s.d., s.l. (dopo il 1875)